



Arance di Natale O.n.l.u.s. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono e fax 0444611184
Codice fiscale 95095880241

Tour dell'Alsazia e della Lorena

28 maggio-10 giugno 2018

La Linea Maginot

Quando fu costruito, il forte di Schoenenbourg era considerato indistruttibile e questa convinzione si è dimostrata vera nel giugno del 1940, quando un diluvio di fuoco di 3.000 granate si abbatté su questo sito. Nonostante i colpi di mortaio e la furia dell'aviazione tedesca, la struttura resistette, consentendo ai soldati di reggere fino all'armistizio. La visita dei 3 km di gallerie a 30 m sotto terra consente di capire meglio come funzionasse il forte. Gli equipaggiamenti sono tipici della Linea Maginot, con le cucine, una centrale elettrica, un'infermeria, le caserme, ecc. I blocchi di combattimento, le torrette e il posto di comando distano 1 km dagli ingressi. In totale, il forte poteva accogliere fino a 650 uomini. Ricordiamoci di portare un maglione: fa fresco lì!



Metz

E' una città con una storia travagliata, che l'ha vista sotto il dominio alterno di Francia e Germania. Col nome di Mediomatrics era un oppidum gallico, poi divenne una città gallo-romana con il nome di Divodorum Mediomatricorum. Fu una delle ultime roccaforti romane ad arrendersi alle tribù germaniche, quando dovette capitolare con Attila. Durante il Rinascimento Carolingio ebbe una grande notorietà nel mondo della Cristianità. Nel X secolo fu integrata all'Impero Romano Germanico.



Il XV secolo è un periodo per Metz di grande ricchezza. Con il Trattato di Westfalia del 1648 diviene francese, ma nel 1871 viene di nuovo annessa alla Germania. Ritorna francese nel 1918 ma con un successivo breve periodo tedesco (1940/1944). Oggi è il capoluogo della Lorena. Sorge sul fiume Mosella e dai suoi ponti si ha la visuale dei monumenti religiosi e pubblici che costituiscono le sue attrazioni architettoniche.

Parte degli edifici ecclesiastici e il chiostro della Cattedrale furono demoliti tra il 1754 e il 1757 per far posto a *Place d'Armes*, sul lato della Cattedrale appunto. Su questa piazza in stile classico sorge anche il *Municipio*.

Cattedrale di St-Etienne

E' un capolavoro dell'arte gotica nel suo evolversi. E' stata costruita tra il 1220 e il 1522 ed è stata la fusione di due chiese. Ha 6.500 metri quadri di vetrate, realizzate dal medioevo ai giorni nostri, e molto belle sono quelle create da Marc Chagall: di colore predominante giallo nel transetto settentrionale, di colore predominante rosso e blu quelle dell'ambulacro.

L'interno ha una navata centrale alta 42 m che le aggiudicò il record della navata più alta nel mondo medievale.

Le finestre del transetto settentrionale sono in stile gotico fiammeggiante, mentre quelle del transetto meridionale sono in stile rinascimentale, anche se sono state realizzate solo venti anni dopo.

Place de la Comédie

Questa piazza si affaccia su uno dei canali della Mosella. E' in stile neoclassico ed è qui che trova posto il teatro francese più antico ancora in attività, dal 1752 anno della sua costruzione. Questa piazza durante il periodo della Rivoluzione era anche il "teatro" della ghigliottina: furono decapitati 63 nemici del popolo.

Tempio Nuovo

Questa chiesa protestante che si riflette nella Mosella è in stile neo-romanico ed è stata costruita nel 1904 sotto il governo tedesco.

Place Saint-Louis

Su questa piazza, dalla forma più o meno triangolare, si affacciano case del XIV/XVI secolo, con portici dalle arcate irregolari dove trovavano posto le botteghe dei banchieri.



Quartiere Imperiale

Questo quartiere fu costruito nei decenni prima della I guerra mondiale dal governo tedesco in arenaria scura, granito e basalto, a differenza degli edifici costruiti sotto il governo francese in pietra calcarea di Taumont giallognola. Gli stili di questo quartiere risentono delle tendenze della Belle Epoque: neo-romanico, art déco e Jugendstil.

Metz è anche da visitare e ricordare per le sue specialità gastronomiche: le *mirabelle*, varietà di piccole prugne gialle con le quali si confezionano buonissime confetture, dolci e liquori, la *quiche lorraine*, una torta rustica

con base di pasta sfoglia o brisée e farcita di uova, panna, pancetta e formaggio, e il dolce *Paris-Metz*, una pasta composta da due biscotti amaretti di tre colori, ripieni di sei lamponi e una salsa mousseline. Nella Place d'Armes, di fronte alla cattedrale, c'è la *Pâtisserie Jean*, una buona pasticceria-sala da tè, dove poter degustare queste tre specialità e portare a casa un dolce ricordo.

Nancy

Città a 198 m s.l.m. presso la confluenza dei fiumi Meurthe e Mosella dove questi sono tagliati perpendicolarmente dal canale navigabile che unisce il Reno alla Marna. Attive fabbriche di prodotti chimici e farmaceutici; industrie alimentari e tessili, calzaturifici e cristallerie. Capoluogo del dipartimento Meurthe-et-Moselle, sede vescovile, centro culturale di primaria importanza (università, dal 1854, con una notevole biblioteca). Importanti anche la biblioteca pubblica, varie scuole superiori e società scientifiche e accademiche.

Antico centro dei Celti, ricordato in epoca romana col nome di Nantiacum, Nancy è menzionata la prima volta in età medievale nel 947, in un diploma di Ottone I. Incorporata nel regno di Lotaringia, fu dapprima possesso degli abati di Saint-Épyre (Toul); nel XII secolo passò ai duchi di Lorena, che la fortificarono e vi stabilirono una zecca. Durante il regno del duca Ferry III (1251-1303) ottenne gli statuti comunali (1266) e acquistò un posto preponderante nella vita della regione; sotto gli Angioini (XV secolo) ebbe ulteriore sviluppo. Conquistata nel 1476 da Carlo il Temerario, duca di Borgogna, si ribellò l'anno successivo alla sua dura dominazione. Il duca Carlo II agli inizi del XVII secolo diede alla città l'aspetto di capitale e fece edificare la Ville-Neuve; la duplice occupazione francese (nel 1633-60 e 1661-67) ne preparò l'annessione definitiva alla corona, avvenuta nel 1766.

Place Stanislas

Iscritta nella lista del Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, questa piazza è considerata tra le più belle piazze d'Europa. Fu costruita nel 1750 in stile classico francese per volere di Stanislas, illuminato duca di Lorena di origini polacche, con l'intento di glorificare il re Luigi XV, suo genero. Il progetto era di Emmanuel Héré. La piazza è circondata da una cancellata di ferro battuto dorato, riccamente decorata, e dalle fontane rococò di Anfitrione e di Nettuno. Al centro della piazza si erge la statua di Stanislas, che ha preso il posto di quella di bronzo di Luigi XV dispersa durante la rivoluzione. Sulla piazza si affacciano dei padiglioni occupati dall'Hotel de Ville, dal Teatro dell'Opera e dal Museo delle Belle Arti.



Place d'Alliance

Anche questa piazza è sulla lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e anch'essa è stata progettata dall'architetto Emmanuel Héré. È un quadrilatero di 90 m contornato da palazzi tra i quali l'Hotel d'Alsace dove Héré aveva una dimora. Fu progettata al posto della Piazza St-Stanislas per suggellare il trattato d'alleanza che Luigi XV fece con Maria Teresa d'Austria nel 1756. Al centro si trova una fontana fatta da Clifflé prendendo a modello la fontana barocca de "I quattro fiumi" di Bernini di Piazza Navona a Roma. Inquadra la piazza una doppia fila di tigli piantati nel 1763.

Place de la Carrière

In passato era il luogo dove si svolgevano le giostre e i tornei e a questo deve il suo nome. Nel XVIII secolo fu rimodellata in modo simmetrico. Due palazzi sono all'entrata della piazza: l'Hotel de Craon (Corte d'Appello), e la Bourse de Commerce (tribunale amministrativo). All'estremo opposto della piazza si trova il Palazzo del Governo con un emiciclo ornato di divinità antiche. Lungo il perimetro della piazza si trovano file di tigli e cancelli rococò di ferro battuto dorato. Anche questa piazza appartiene alla lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

Arco di Trionfo

Costruito nel XVIII secolo è la copia di quello di Settimio Severo a Roma e si trova adiacente a Place Stanislas. Fu innalzato per glorificare Luigi XV.

Città Vecchia

È la parte di Nancy sorta intorno al Palazzo Ducale, con vie tortuose e palazzi con bei portali. Nel XVI secolo furono costruite delle fortificazioni con bastioni.

Palazzo Ducale

Nel XV secolo era la residenza dei duchi di Lorena, mentre ora ospita il Museo Lorrain. L'architettura è un mélange di arte gotica e rinascimentale italiana. Il portale, ornato di statua, ricorda molto quello del castello di Blois.

Porte de la Craffe

La porta fu costruita nel XIV secolo e servì anche da prigione in tempi successivi. Le sue torri gemelle resistettero agli assalti di Carlo il temerario avendo i muri spessi 3 m. Questa porta fu doppiata con la Porte Notre-Dame. Per rafforzare le difese della città, fu costruita nel XVII secolo la Porte de la Citadelle dal duca Carlo III, separando le due porte con un fossato.



Strasburgo

È la più europea delle città alsaziane e la più alsaziana delle città europee. Sede del Parlamento Europeo e della Commissione Europea per i Diritti Umani, Strasburgo è una città moderna e avanguardista, cuore vibrante della nostra Comunità Europea. Moderni edifici a specchio, in acciaio e cemento armato, accolgono parlamentari e funzionari provenienti da tutta l'Europa e sfornano giorno dopo giorno provvedimenti, istanze e quant'altro.



Ma, a fronte di tanto europeismo e in contrapposizione a esso, Strasburgo offre al turista e a chiunque sia di passaggio in città, un paesaggio antico e fluviale, fatto di case a graticcio dai telai di legno in evidenza, di canali d'acqua che scorrono nel centro storico e di sistemi di dighe che garantiscono un'efficiente navigazione fluviale.

Il cuore antico di Strasburgo si disloca intorno al fiume Ill ed è denominato la *Petite France*. È qui che le case a graticcio si mostrano in tutta la loro maestosità. Spicca, tra tutte, la *Maison des Tanneurs* ossia la casa dei conciatori di pelle, una delle più antiche o forse la più antica della città. La Petite France e le case a graticcio sono Patrimonio Unesco da molti anni ormai.

Interessante è il sistema di dighe costruito sul fiume Ill.

Chiunque, al passaggio di un battello, può fermarsi a osservare quanto accade. Le dighe chiudono un tratto di fiume in modo da accumularvi una quantità d'acqua sufficiente a consentire l'avanzamento del battello che altrimenti non potrebbe navigare l'Ill. Quando il battello ha oltrepassato questo tratto di fiume, le dighe si aprono consentendo al battello di progredire, richiudendosi poi alle sue spalle per accumulare acqua nel nuovo tratto di fiume.

All'interno del quartiere della Petite France, sulle sponde dell'Ill, si trova il *Pont San Martin*. È questa la zona di Strasburgo più chic e frequentata, sia di giorno sia di sera. Vi sono numerosi localini in cui poter assaggiare i piatti tipici locali accompagnati magari da un buon bicchiere di vino alsaziano. Affacciato sul fiume, a ridosso del ponte omonimo, si trova il *Ristorante Au Pont San Martin*: una delle eccellenze di Strasburgo in quanto a gastronomia.

Molto caratteristico, il ristorante è dislocato su tre piani con parecchi tavoli che si affacciano direttamente sul fiume. Il piano terra e il primo piano sono molto accoglienti e, se si ha la fortuna di trovare un tavolo con vista fiume, la cena può avere risvolti interessanti sia a livello di vista sia di gusto. Il piano interrato, invece, è leggermente claustrofobico. Non è impossibile starci, ma è molto meno arioso e spazioso degli altri due e i tavolini con i rispettivi posti a sedere sembrano quasi accatastati l'un l'altro. Il menu offre un'ampia varietà di pietanze, dagli antipasti alle tipiche quiche, fino a dolci strepitosi, passando per primi e secondi piatti da gourmet. I prezzi sono nella media, se si considera che la Petite France è il quartiere più in di Strasburgo e che, comunque, la Francia è più cara rispetto all'Italia. Si tratta in ogni caso di prezzi accessibili a tutti.

A protezione di Strasburgo e dei suoi abitanti, sventa l'imponente *Cattedrale di Notre Dame*, che, iniziata nell'XI secolo, è stata ultimata solo molti secoli dopo, arricchendosi negli anni. E' proprio all'interno della cattedrale che si trova l'originalissimo orologio astronomico, capolavoro rinascimentale che, logorato dal tempo, smise di funzionare già prima della Rivoluzione Francese.

Rimasto fermo per molti decenni, fu grazie al genio di Jean Baptiste Schwilgué che, nel 1842, l'orologio tornò a segnare il tempo. Scwilgué trascorse tutta la vita immerso in studi di meccanica, con il solo obiettivo di ridare movimento a quell'orologio, simbolo opacato della sua amata città. L'impegno e la costanza con cui si dedicò alle sue ricerche lo ripagarono di ogni sforzo e sacrificio compiuti, conclamandolo agli onori della storia e restituendo a Strasburgo e a tutti noi un simile gioiello d'ingegneria e di architettura.

Sélestat

Il cuore storico della cittadina è un vero museo all'aria aperta. Il patrimonio religioso e civile è stato interamente risparmiato dal conflitto mondiale, è in gran parte pedonale e può essere oggetto di un percorso notevole di scoperta.

La *chiesa romanica di Sainte-Foy* fu costruita nel XII secolo in pietra arenaria rossa e granito dei Vosgi. Questo ex priory benedettino ha al livello dei capitelli navali con la tipica decorazione floreale e si nota anche che il portico è decorato con cornici e capitelli storificati. All'interno, se gli arredi risalgono al XIX secolo, è stato conservato un pulpito di legno policromo del 1735. Infine, si devono notare le sue tre torri che disegnano una sorta di "linea del cielo".

Costruita dal XIII al XV secolo, la *chiesa di San Giorgio* è in stile gotico, ma è stata rivista più volte. Originale il nartece allungato che occupa l'intera larghezza della facciata e si apre sulla Piazza Saint-Jacques da un'elegante porta. Il pulpito in pietra scolpita e dorata risale al Rinascimento. Le finestre in vetrata sono notevoli e il portale principale è decorato con una rosa che evoca la cattedrale di Strasburgo.

Si deve anche visitare la chiesa protestante decorata nel coro della vecchia chiesa del convento francescano (coro del XIII secolo e la freccia XV) e il convento domenicano di Sylo (XIII secolo).

Sul piano civile, semplice o molto elegante, molte case o edifici medievali o risalenti al Rinascimento segnano il centro della città. Queste sono a volte strade o arterie intere, come l'evocativo *Quai des Tanneurs*.

Possono essere inclusi in una scoperta *Arsenal S. Barbara* e la facciata del XV secolo o l'*Ebersmunster hotel* (XVI secolo) dove i monaci benedettini si rifugiavano in caso di attacco dall'abbazia con lo stesso nome. L'edificio è splendidamente decorato con decorazioni scolpite e sormontato da conchiglie, medaglioni e capitali. Il suo portale risale al Rinascimento.

La *Torre delle Streghe* è un residuo delle mura medievali (XIII secolo) distrutte sotto Luigi XIV, come la *Torre dell'Orologio* (XIII secolo), conosciuta anche come La Tour Neuve, le cui parti superiori sono state aggiunte da Vauban. Il ministro del Re Sole ha dotato, di fatto, Sélestat di un nuovo muro di cinta che forma un poligono stellare dal 1675.

Un altro must è la *Maison du Pain*, il cui scopo è far conoscere e comprendere il pane in tutte le sue forme.



Colmar

È superfluo elencare gli aspetti affascinanti di Colmar: l'architettura a "colombages" (con le tipiche pareti a graticcio), i canali, il centro città fiorito... È l'essenza di un'Alsazia idilliaca, la capitale dei vini d'Alsazia, è custode di un saper vivere che tutti meritano di scoprire!

Pur essendo intima e raccolta nelle dimensioni, questa città possiede un patrimonio culturale dei più considerevoli. Città natale del celebre scultore Bartholdi, padre della famosa Statua della Libertà che guida il Popolo, ha avuto l'onore di vantare fra i suoi cittadini anche Hansi, il più noto illustratore alsaziano. Altrettanto da non perdere è sicuramente la "Piccola Venezia". Poi non si può rinunciare al piacere di passeggiare a piedi nel grande centro storico della città, famoso per le caratteristiche "case a colombage" di *Quai de la Poissonnerie* (letteralmente: la banchina della pesca).

Il *Museo di Unterlinden* è uno dei più visitati in Francia. Fondato nel XIII secolo nella località nota con il nome "Sous le Tilleul" (Sotto il Tiglio), il convento divenne uno dei più importanti monasteri d'Alsazia e fu convertito in museo solo nel XIX secolo. Presenta una ricca collezione di sculture e pitture risalenti alla fine del Medioevo e all'inizio del Rinascimento, inoltre ospita il capolavoro dell'arte religiosa occidentale: il Retablo di Isenheim, dipinto da Grünewald (1512 -1516), maestro del tardo gotico. È particolare perché costituito da pannelli dipinti che si articolano attorno a una cassa centrale, composta di sculture. Il museo conserva anche oggetti d'arte decorativa e popolari: ceramiche, peltro, ferro battuto, mobili, oreficeria, ecc. Infine, la sezione dedicata all'arte moderna illustra alcune grandi tendenze avanguardiste dall'impressionismo fino alla metà del XX secolo.

Petite Venise

Il quartiere più pittoresco e romantico di Colmar è denominato la "Piccola Venezia" per via della presenza dei canali che s'intersecano in questo punto, sui quali si affacciano, su entrambi i lati, splendide abitazioni con balconi traboccanti di fiori, ornate da affreschi e sculture. Petite Venise inizia alle spalle del Koifhus per estendersi verso i ponti Turenne e Saint-Pierre, punti privilegiati per scattare incantevoli fotografie. Il quartiere diventa ancora più fiabesco la sera, con le illuminazioni dalla calda tonalità che rendono l'atmosfera unica.



Collegiata di San Martino

Nel cuore del centro storico si trova la bella *Place de la Cathédral*, sulla quale si affacciano splendidi edifici del XVI secolo. La piazza è dominata dalla Collegiata di San Martino, in stile gotico risalente al XIII secolo e costruita sulle rovine di un'antica chiesa romanica. All'interno è da ammirare il pregevole Grand'Organo del 1755 opera dello strasburghese Silbermann.

Le Koifhus

Situato nella Place de l'Alsacienne, era l'antica dogana ed è uno degli edifici più tipici di Colmar. Fu costruita nel 1480 ed è abbellita da pregevoli decorazioni, opera del talentuoso pittore Martin Schongauer. Non distante si trovano i tipici mercati del centro storico, dove è possibile scoprire le gustose specialità gastronomiche d'Alsazia, tra cui il *foie gras*, la *choucroute* e il *Kougelhopf* (pasta zuccherata all'uvetta macerata nel kirsch).

Maison Pfister e Rue Mercière

È uno degli edifici più fotografati della città vecchia di Colmar, che prende il nome dal suo proprietario del XIX secolo. L'abitazione si trova nella splendida Rue Mercière, una delle più eleganti e caratteristiche della città, un susseguirsi di pregevoli edifici, negozi tipici ed eleganti case borghesi affrescate e ricche di sculture, come la famosa *Maison des Tetes*, con le oltre 100 teste che ne ornano la facciata.

Più defilato rispetto al centro si trova il *Tanner's district*, dove è possibile ammirare case a graticcio risalenti al XVII secolo. Il quartiere deve il nome ai conciatori che vivevano qui e che lasciavano asciugare le pelli stese ai piani superiori delle abitazioni.

Mulhouse

Città situata al confine con la Germania e la Svizzera, Mulhouse è considerata la capitale dell'Alsazia del Sud, una storica regione francese che è stata culturalmente influenzata dalle vicende politiche che l'hanno toccata. A lungo contesa con la vicina Germania, la regione dell'Alsazia ha condiviso il suo destino con la vicina Lorena e oggi entrambe sono parte della regione francese del Grand Est.

Per la sua particolare storia, a Mulhouse si sente ancora parlare il dialetto alsaziano, la lingua storica della regione. Si tratta di un idioma interessante per le sue particolarità socio-linguistiche. In Alsazia è invece quasi assente l'uso della lingua tedesca: questo è dovuto principalmente alla forte identità nazionale che contraddistingue tutti i francesi.

Mulhouse è oggi una vivace cittadina, meta ideale di un turismo culturale e paesaggistico insieme. La scoperta della città parte dal suo centro storico, *Place de la Réunion*, che è la piazza centrale della città vecchia. Il nome "Réunion" si riferisce alla storica riunione alla Repubblica francese del 1798.

Sulla piazza si affacciano diversi edifici storici, come il tempio Saint-Etienne, il *municipio*, la casa di Miege, *l'ex associazione dei*



sarti o la farmacia di Lys. Al centro della piazza la statua di un alabardiere veglia sulla città; l'alabarda, infatti, arma inastata per antonomasia, è simbolo di buona guardia. L'*Hôtel de Ville* risale al XVI secolo ed è stato dichiarato monumento storico nel 1961. L'edificio è stato ristrutturato più volte nel corso dei secoli, ma mantiene intatto il suo fascino originale. Oggi ospita il Museo storico di Mulhouse.

Il tempio *Saint-Etienne* è la chiesa protestante più alta di Francia. È uno dei simboli della città ed è classificato come monumento storico. Il tempio di Santo Stefano vanta una splendida architettura neogotica ed è anche chiamato la "cattedrale di Mulhouse". L'imponente edificio domina la piazza e ha un'origine antica, anche se l'aspetto odierno risale al XIX secolo. Da vedere le bellissime vetrate recuperate dall'antica chiesa e risalenti al XIV secolo.

La *maison Mieg* è uno degli edifici che caratterizzano la piazza. Risale al XVI secolo ed è facilmente riconoscibile per la sua torretta. Il nome Mieg le fu dato poiché la dimora appartenne alla famiglia Mieg fino a metà del 1800, ma precedentemente ha avuto anche altri illustri proprietari. Da vedere per lo stile architettonico e decorativo, la facciata è decorata da bellissimi trompe-l'œil.

La *pharmacie au Lys* fu completamente ristrutturata nel 1634, estendendo il precedente edificio medievale. La data è ancora oggi scritta su una parete accanto alle iniziali dell'antico proprietario e di sua moglie, Henri Risler e Catherine Hartmann. Nel 1649 vi fu un nuovo cambio di proprietà e da allora l'edificio ospita una farmacia.

All'angolo tra Rue de la Synagogue e Rue des Rabbins si trova la *sinagoga*, il principale luogo di culto ebraico. Prima del 1798 qui era permesso solo il culto protestante perché cristiani ed ebrei non avevano diritto di residenza in questo territorio. Quando fu tolto il divieto, le comunità cominciarono a trasferirsi e riorganizzarsi. La sinagoga fu inaugurata nel 1849 e presenta all'esterno un semplice stile neoclassico.

Poco distante si trova la *Chapelle Saint Jean* risalente al XIII secolo. È opera dei Cavalieri dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme e conserva al suo interno affreschi del XVI secolo raffiguranti la vita di San Giovanni Battista. Oggi è proprietà del comune; è stata ristrutturata ed è sede di eventi culturali e concerti.

Durante il periodo medievale Mulhouse era protetta da un imponente sistema di fortificazioni che comprendeva fossati e torri. Oggi questo sistema difensivo non esiste più, poiché l'antica città si è ingrandita, rimangono solo tre torri tra le molte che vegliavano sulla città e sui suoi abitanti: la *Tour Nessel* e la *Tour du Diable* si trovano ai confini sud-occidentali della città vecchia, poco distanti dalla cappella di San Giovanni; la *Tour Bollwerk* si trova invece dalla parte opposta del centro storico, la cima era in precedenza piana e ornata a merli e nel 1890 fu costruito il tetto che si può ammirare ancora oggi.

Una passeggiata nel centro di Mulhouse permette di ammirare con calma gli edifici storici e i palazzi caratteristici. La città ha saputo mantenere viva la propria storia e guardare con fiducia al futuro. Questa città è, infatti, anche chiamata la capitale europea dei *musei tecnici*. La famosissima *Cité de l'Automobile* o la *Cité du Train* attirano ogni anno turisti e appassionati da ogni parte del mondo. L'offerta culturale è davvero ampia e non riguarda solo la tecnica.